

A fine marzo il rinnovo di 13 Giunte e consigli regionali

Sanità

protagonista assoluta del voto regionale

Un viaggio nella sanità delle 13 Regioni che andranno al voto il 28 e 29 marzo. Programmi e desiderata dei diversi schieramenti politici che su una cosa la pensano allo stesso modo: sulla sanità ci si può giocare le elezioni

Siamo agli ultimi atti della campagna elettorale. Poche settimane per scegliere chi votare alle elezioni che il 28 e 29 marzo vedranno i candidati di 13 Regioni contendersi la presidenza delle Giunte. Poche settimane alla scelta e poche alle spalle per pesare le candidature. La campagna elettorale è infatti partita tardi, soprattutto in alcune Regioni, do-

ve i partiti sono stati occupati fino all'ultimo nella scelta dei candidati. Una cosa, però, è emersa subito con chiarezza: la campagna elettorale si sarebbe giocata in gran parte sulla sanità. Del resto il sistema sanitario si porta dietro circa il 75% dei bilanci regionali e ha un peso indiscutibile nelle strategie e nelle scelte di natura politica, economica e sociale delle Re-

gioni, tanto più adesso, con l'attuazione del federalismo. In molte realtà locali il Ssn è la prima "impresa" del territorio per risorse impiegate ed occupati e in ogni caso è sulla sanità, sulla qualità dei servizi, sui tempi di attesa e la accessibilità alle cure che sempre ci si può giocare, nel bene e nel male, l'ambita poltrona di Governatore.

Lombardia

FORMIGONI VERSO IL 4° MANDATO



Roberto Formigoni non è messo in discussione. Il centrosinistra presenta l'ex presidente della Provincia, **Filippo Penati**. E poi **Savino Pezzotta** (Udc); **Vittorio Agnoletto** (Federazione della sinistra); **Marco Cappato** (lista Bonino-Pannella); **Claudio Crimi** (Movimento Cinque stelle di Beppe Grillo)

LA "FORZA" DEL PRIVATO

I lombardi, e soprattutto chi governa da ormai tre legislature, pongono il Ssr tra i fiori all'occhiello della Regione. E in effetti la qualità della sanità lombarda è universalmente riconosciuta al di là di dibattito sulla forte presenza della componente privata, che copre il 55% degli istituti. Un primato, quello della sanità lombarda contestato anche da Veneto, Emilia Romagna e Toscana (vedi schede). E a ben guardare i numeri ci sono: presentando il Rapporto "La

valutazione dell'efficacia ospedaliera 2004-2008 per la Lombardia", il presidente Formigoni ha ricordato che la spesa regionale è più bassa della media nazionale (6,7% del Pil regionale contro l'8,7% del Pil nazionale); e anche il costo pro capite è inferiore, 1.600 euro pro capite contro i 1.700 a livello nazionale; le prestazioni ambulatoriali sono aumentate del 7,5% nel solo 2008 rispetto al 2007, mentre i ricoveri in strutture pubbliche sono diminuiti del 10%. Ma Formigoni dimentica di citare che i cittadini, spesso, sono costretti a causa della insufficiente offer-

ta pubblica, a ricorrere alle cure private, con un tasso di ospedalizzazione per acuti tra i più alti di Italia: 26,4 ogni mille abitanti (dati Aiop 2008). Anche se Formigoni sottolinea come la Lombardia - che non è la Regione con la maggior presenza del privato in sanità (si classifica, infatti, al settimo posto dopo Calabria, Lazio, Campania, Emilia Romagna, Sicilia e Abruzzo) - sia quella "in cui si realizza il miglior mix tra pubblico e privato".

Veneto

E ORA TOCCA ALLA LEGA



Per il centrodestra è candidato l'attuale ministro all'agricoltura **Luca Zaia**, mentre per il centrosinistra è **Giuseppe Bortolussi** della Cgia di Mestre. Udc e Unione Nordest sostengono **Antonio de Poli**, coordinatore Udc. **Gianluca Panto** è il candidato del Partito Nazionale Veneto (Pnv), mentre per il partito "Partito dei Veneti" il candidato è **Silvano Polo**, già sindaco di San Bonifacio (Vr).

TRADIZIONE E CONTINUITÀ

Così come la Lombardia, la sanità veneta ha una lunga e gloriosa tradizione, con un'elevata offerta socio-sanitaria. Tuttavia, i sindacati denunciano mancanza di fondi e ritardi nei pagamenti degli stipendi al personale medico e paramedico. Accuse che il presidente Galan e l'assessore alla Sanità Sandro Sandri rispediscono al mittente affermando che invece i conti sono in ordine, tant'è che il saldo finale tra il risultato di gestione del 2008 (-201 milioni) e i finanziamenti disposti a copertura dalla Regione con la sua manovra finanziaria (216 milioni 743 mila euro) producono un attivo di oltre 15 milioni di euro. Secondo il presidente, il deficit della Regione è calcolato, prevedendo già le manovre per coprirlo e "non con ticket e tagli", ma "soprattutto con l'Irpef alle banche e sui redditi più alti".

Certo, la decisione della GlaxoSmithkline di chiudere il Centro Ricerche di Verona avrà delle ricadute sia economiche sia sulle numerose collaborazioni instaurate con la Regione, per esempio in materia di prevenzione e promozione della salute.

re il Centro Ricerche di Verona avrà delle ricadute sia economiche sia sulle numerose collaborazioni instaurate con la Regione, per esempio in materia di prevenzione e promozione della salute.

Numeri

€	Tot. Spesa Ssr (mln di euro)	16.904
	diretta	9.551
	convenzionata	7.353
👤	Dipendenti pubblici	102.418
	sanitari	60.567
	amministrativi	11.317
	Dipendenti privati	10.773
🛏️	Posti letto acuti (x 1.000 ab.)	3,88
	non acuti	0,77
	residenziali	4,64
	Anziani in Adi (%)	3,52
💊	Ricette pro-capite per la farmaceutica convenzionata	6,7
	Abitanti per ogni farmacia	3.459

Numeri

€	Tot. Spesa Ssr (mln di euro)	8.652
	diretta	5.529
	convenzionata	3.123
👤	Dipendenti pubblici	59.609
	sanitari	39.669
	amministrativi	6.231
	Dipendenti privati	3.416
🛏️	Posti letto acuti (x 1.000 ab.)	3,71
	non acuti	0,59
	residenziali	0,40
	Anziani in Adi (%)	5,14
💊	Ricette pro-capite per la farmaceutica convenzionata	6,9
	Abitanti per ogni farmacia	3.685

Piemonte

SFIDA ACCESA TRA PD E LEGA



Il Pd sceglie come candidato il presidente uscente **Mercedes Bresso**, sostenuta anche dall'Udc. Il Pdl ha nominato **Roberto Cota**, capogruppo Carroccio alla Camera. Poi **Davide Bono** per la lista "Movimento cinque stelle Piemonte" di Beppe Grillo; **Renzo Rabellino**, consigliere della Provincia di Torino, con una propria lista

BATTAGLIA DI CIFRE SUL DEFICIT

"Una sanità allo sfascio", con un disavanzo di 1 miliardo e 300 milioni di euro e un contrazione dei servizi ai cittadini. Sarebbe questa la situazione piemontese secondo il consigliere regionale Pdl

e componente della Commissione regionale Sanità, Caterina Ferrero. Ma il presidente uscente Bresso ribadisce in questi giorni che invece "non lasciamo un euro di debito nella sanità. Se avessimo trovato il pareggio di bilancio quando siamo arrivati - ha aggiunto alludendo alla situazione al momento del suo insediamento cinque anni fa, dopo dieci anni di governo di centrodestra guidato da Enzo Ghigo - ora avremmo 115 milioni di euro in più da spendere in servizi sanitari per i cittadini".

La candidatura di Bresso rappresenta, peraltro, il caso più significativo dell'alleanza tra centrosinistra e Udc, che non ha ritenuto di appoggiare il leghista Roberto Cota.

Numeri

€	Tot. Spesa Ssr (mln di euro)	8.253
	diretta	5.397
	convenzionata	2.856
Dipendenti pubblici	sanitari	57.472
	amministrativi	36.684
Dipendenti privati	sanitari	8.081
	amministrativi	3.264
Posti letto acuti (x 1.000 ab.)	non acuti	3,48
	residenziali	0,91
Anziani in Adi (%)	non acuti	0,91
	residenziali	0,43
Ricette pro-capite	per la farmaceutica convenzionata	7,8
Abitanti per ogni farmacia		2.834

Liguria

BURLANDO TENTA IL BIS

Claudio Burlando sarà il candidato del centrosinistra appoggiato anche dall'Udc, mentre il centrodestra schiera **Sandro Biasotti**

RISANAMENTO: MISSIONE COMPIUTA



La Liguria è la Regione d'Italia con il maggior numero di ultra sessantacinquenni, con tutte le conseguenze che questo ha sull'organizzazione e i costi assistenziali. Regione sottoposta al piano di rientro, ha comunque avviato un percorso di risanamento conquistando anche il plauso del Governo e recuperando 852 milioni di deficit con risparmi sui farmaci, negli ospedali e sul personale, ma senza strozzare i servizi.

Non va ancora bene il day hospital, specie nella Asl di Genova: spesso serve a erogare semplici prestazioni ambulatoriali. Invece, è un'eccellenza il day surgery, in particolare a La Spezia e a Savona. La Liguria, però, è sotto la media nazionale nel campo della prevenzione, e deve migliorare le liste di attesa. Buono, invece, il risparmio sulla spesa farmaceutica, grazie al ricorso dei generici.

Quanto alle politiche del personale, c'è stato un taglio di 870 posti, e sono stati stabilizzati 1.042 precari. Secondo l'Opposizione di centrodestra, tut-

tavia, la sanità ligure non è ancora in grado di rispondere ai bisogni dei cittadini, in particolare per l'assistenza alle fragilità. E su questo preme Sandro Biasotti, candidato alla presidenza per il centrodestra della Regione Liguria, che promette di "riorganizzare la rete di assistenza per gli anziani ed i disabili, sviluppare le case della salute, ridurre le liste d'attesa a trenta giorni al massimo per le visite urgenti e 60 giorni al massimo per gli altri casi".

Numeri

€	Tot. Spesa Ssr (mln di euro)	3.225
	diretta	2.174
	convenzionata	1.051
Dipendenti pubblici	sanitari	25.895
	amministrativi	15.365
Dipendenti privati	sanitari	2.456
	amministrativi	268
Posti letto acuti (x 1.000 ab.)	non acuti	4,25
	residenziali	0,92
Anziani in Adi (%)	non acuti	0,92
	residenziali	0,45
Ricette pro-capite	per la farmaceutica convenzionata	3,07
Abitanti per ogni farmacia		9,3
		2.720

Emilia Romagna

ERRANI SI FA IN "QUATTRO"



Vasco Errani (Pd) sostenuto dal centrosinistra corre per il quarto mandato; **Anna Maria Bernini** (Pdl) con l'appoggio della Lega; **Gian Luca Galletti** per l'Udc; tra i minori **Giovanni Favia** (Movimento Cinquestelle, Beppe Grillo), **Werther Casali** (candidato virtuale radicale in attesa delle firme necessarie). Ancora da definire sigle a sinistra del Prc

UN MODELLO QUASI PERFETTO

È indiscutibilmente uno dei sistemi sanitari regionali più efficienti del Paese, con un governo di centrosinistra forte guidato da Vasco Errani (a capo anche della Conferenza dei presidenti delle Regioni) e un assessorato alla Sanità condotto da Giovanni Bissoni, una delle figure di riferimento delle politiche sanitarie italiane. Che si contende con la Toscana dell'assessore Enrico Rossi lo scettro dell'efficienza sanitaria targata centro sinistra.

Spicca, in particolare, la qualità della rete delle cure primarie, sviluppata attraverso un'oculata riorganizzazione della rete ospedaliera. Il segreto del successo emiliano è stato quello di intervenire per tempo e sulla base di una programmazione studiata in ogni dettaglio.

L'accorpamento e la riduzione delle attività ospedaliere è avvenuto contestualmente alla creazione di risposte alternative sul territorio. Questo ha permesso di offrire ai cittadini risposte di salute appropriate ed efficaci, salvaguardando l'eccellenza della rete ospedaliera, punto di riferimento per molte altre Regioni italiane. Un modello perfetto? Purtroppo nulla è perfetto. Due vicende balzate agli onori della cronaca hanno recentemente provocato uno scossone sui vertici regionali. Anzitutto l'indagine della ma-

gistratura su Cup2000 (la società controllata dalla Regione che gestisce il centralino unico delle prenotazioni di Bologna) nell'ambito dello scandalo che ha portato alle dimissioni del sindaco di Bologna Delbono, accusato di truffa. E poi il mancato ingresso del senatore e trapiantologo Ignazio Marino nello staff chirurgico del Policlinico Sant'Orsola di Bologna. Un'intercettazione tra due medici del Sant'Orsola - rilevata nel corso di un'inchiesta della Procura di Crotone - lasciava infatti credere che l'incarico fosse saltato a causa della candidatura di Marino alla segreteria del Pd contro Pierluigi Bersani, sostenuto dai vertici regionali. La polemica è rientrata subito, ma la vicenda ha comunque lasciato un'ombra sulla presenza della politica nell'affidamento degli incarichi.

Toscana

LA CORSA DELL'EX ASSESSORE



L'attuale assessore al diritto alla salute **Enrico Rossi**, sostenuto da Pd, Idv, Ps, Verdi e Federazione della Sinistra che riunisce Prc, Pdc e socialismo 2000 si candida per il centrosinistra. Pdl e Lega Nord sostengono il sindaco di Castiglion della Pescaia (Grosseto) **Monica Faenzi**, mentre l'Udc ha scelto il parlamentare **Francesco Bossi**. A correre per i Radicali è l'imprenditore **Alfonso De Virgiliis**

LA "PRIMA" DELLA CLASSE

Si considera da sempre "la prima della classe": buoni indici di salute per i cittadini, i conti della Regione sono a posto e il settore go-

de anche di iniziativa e innovazione. E non che non abbia il suo da fare, con 50.000 addetti, 16 Aziende sanitarie tra territoriali e universitario-ospedaliera e oltre 40 ospedali, ciascuno con una propria vocazione, con caratteristiche, strutture e problematiche diverse. Le liste d'attesa e la spesa farmaceutica potrebbero migliorare anche in questa Regione, così come l'accesso improprio al Pronto Soccorso. Ma quel che contraddistingue la Toscana dalla maggior parte delle Regioni italiane,

Numeri

€	Tot. Spesa Ssr (mln di euro)	6.812
	diretta	5.000
	convenzionata	2.812
Dipendenti pubblici	sanitari	51.225
	amministrativi	35.103
Dipendenti privati	sanitari	5.110
	amministrativi	851
Posti letto acuti (x 1.000 ab.)	non acuti	3,92
	residenziali	0,33
Anziani in Adi (%)	non acuti	0,33
	residenziali	2,90
Ricette pro-capite	per la farmaceutica convenzionata	2,13
Abitanti per ogni farmacia		8,9
		3.306

è che qui si cerca di migliorare qualcosa che è già adeguato. Anche per questo, dalle elezioni regionali non si aspettano grandi sorprese. A meno di clamorosi ribaltoni elettorali, sarà l'attuale assessore regionale alla Sanità Enrico Rossi il nuovo presidente della Toscana.

Marche

CENTRO SINISTRA STABILE



Gian Mario Spacca, governatore uscente, candidato dall'alleanza Pd-Udc-Idv-Verdi, con l'appoggio di Api, Alleanza Reformista e alcune liste civiche; **Erminio Marinelli**, vice sindaco di Civitanova Marche, candidato del Pdl e della Lega; **Massimo Rossi**, ex presidente della Provincia di Ascoli Piceno, candidato da Prc, Pdc e Sinistra Ecologia e Libertà; **Marco Perduca**, candidato della Lista Bonino-Pannella; **Youry Venturelli**, operaio della Merloni, candidato del Partito Comunista dei Lavoratori

EFFICIENZA E BILANCI IN ORDINE

Una Regione che fa poco parlare di sé anche perché, complessivamente, presenta una situazione piuttosto stabile dal punto di vista sanitario, con livelli di assistenza efficienti e bilanci in ordine. Peraltro, la Regione Marche è stata recentemente lodata da Assobiomedica perché una delle poche Regioni che paga nei tempi stabiliti le imprese fornitrici di strumenti biomedicali, attestandosi al di sotto della media nazionale di 200 giorni (che in alcuni casi superano addirittura i due anni).

Numeri

€	Tot. Spesa Ssr (mln di euro)	2.687
	diretta	1.916
	convenzionata	771
👤	Dipendenti pubblici	19.518
	sanitari	13.074
	amministrativi	1.810
🏠	Dipendenti privati	765
	Posti letto acuti (x 1.000 ab.)	3,68
	non acuti	0,56
	residenziali	4,44
👴	Anziani in Adi (%)	3,66
	Ricette pro-capite	
	per la farmaceutica convenzionata	9,2
🏠	Abitanti per ogni farmacia	3.058

Umbria

L'INCOGNITA BINETTI



Ingresso all'ultimo momento per **Paola Binetti** tra le fila dell'Udc, a cui si è recentemente unita dopo aver lasciato il Pd per contrasti non sanabili con i valori del partito, che ha scelto di candidare Emma Bonino per il Lazio.

C'è poi **Catiuscia Marini** (Pd), che raccoglie il sostegno di gran parte del centro sinistra. Rifondazione comunista ha presentato il sindaco di Gubbio, **Orfeo Goracci**.

I radicali candidano **Maria Antonietta Farina Coscioni**. Il Pdl si affida a **Fiammetta Modena**. Il candidato di Movimento Umbria cinque stelle, che fa riferimento a Beppe Grillo, candida **Filippo Gallinella**

IL "PESO" CRESCENTE DEGLI ANZIANI

La sanità umbra non ha mai presentato particolari problemi di sostenibilità, ma registra comunque inapproprietezze dovute all'aumento della popolazione anziana e delle cronicità e a una sanità ancora non bene sviluppata sul territorio.

Anche la gestione delle liste d'attesa rimane un punto fortemente critico, così come si resta in guardia per il rischio che dopo il 2010 la spesa sanitaria umbra possa non essere più sostenibile per effetto dei tagli e delle richieste di aumento dei

Lea. La necessità, dunque, è quella di fare un grande investimento sulla medicina territoriale, ma i candidati si dicono preoccupati che la mancanza di fondi da parte del Governo possa ridurre gli investimenti e la qualità dei servizi. Coscioni ha posto anche il problema della trasparenza e della legalità negli appalti sanitari, sottolineando inoltre che "l'Umbria è la terza Regione italiana per suicidi, e la maggior parte deriva dalla mancata assistenza ai malati anziani".

Numeri

€	Tot. Spesa Ssr (mln di euro)	1.568
	diretta	1.146
	convenzionata	422
👤	Dipendenti pubblici	10.967
	sanitari	7.979
	amministrativi	977
🏠	Dipendenti privati	180
	Posti letto acuti (x 1.000 ab.)	3,65
	non acuti	0,24
	residenziali	2,25
👴	Anziani in Adi (%)	4,06
	Ricette pro-capite	
	per la farmaceutica convenzionata	10,1
🏠	Abitanti per ogni farmacia	3.250

Lazio

LA SFIDA PIÙ ATTESA



La sfida è tra **Renata Polverini** per il Pdl, Destra, con il sostegno dell'Udc, ed **Emma Bonino** per il centrosinistra. Si candidano anche **Roberto Fiore** segretario nazionale di Forza Nuova e l'ex consigliere comunale del centrodestra, **Michele Baldi**

L'INCUBO DEL DEFICIT

Si prepara ad essere una grande sfida quella del Lazio, e non solo perché a contendersi il governo della Regione sono due donne, ma anche perché il Lazio, tra scandali recenti e antichi, piani di rientro e rapporti con il Vaticano, è sicuramente una delle Regioni più difficili da gestire. E il campo sanitario lo è altrettanto, tra la grande mole di popolazione e turisti a cui assicurare assistenza, un deficit ormai cronico (che da solo è la metà di quello nazionale) e una componente di strutture sanitarie religiose forte ma non sempre ben vista. Proprio sulla sanità, infatti, si sta principalmente giocando la campagna elettorale. Il candidato del Pdl alla presidenza della Regione Lazio, Renata Polverini, ha subito dichiarato l'intenzione di rinegoziare con il Governo un piano di rientro sanitario. "Non credo - ha detto - che il primo modo per rientrare dal debito sia tagliare posti letto", anche se nel Lazio i

letti superiori alla media nazionale e allo standard previsto del 3,5. Da parte sua, Emma Bonino mette le mani avanti e spiega fin da subito che nell'attuale condizione di bilancio e commissariamento, non sarà possibile ridurre le tasse. Però sarà possibile migliorare i servizi potenziando il territorio, in modo anche da ridurre le spese improprie a carico delle strutture ospedaliere. Ma il cavallo di battaglia della campagna Bonino è la trasparenza, dei conti e dei vertici della sanità.

Numeri

€	Tot. Spesa Ssr (mln di euro)	11.104
	diretta	6.285
	convenzionata	4.819
👤	Dipendenti pubblici	53.613
	sanitari	35.818
	amministrativi	6.084
🏠	Dipendenti privati	11.997
	Posti letto acuti (x 1.000 ab.)	4,52
	non acuti	1,18
	residenziali	3,28
👴	Anziani in Adi (%)	3,53
	Ricette pro-capite	
	per la farmaceutica convenzionata	9,8
🏠	Abitanti per ogni farmacia	3.638

Puglia

ANCORA VENDOLA?

Nichi Vendola candidato del centrosinistra; **Rocco Palese**, candidato del centrodestra; **Adriana Poli Bortone**, candidata Udc e Io Sud; **Michele Rizzi** candidato Alternativa Comunista

VOLTARE PAGINA DOPO GLI SCANDALI



Conti in rosso, indagini sugli appalti, furti, arresti e dimissioni eccellenti, malasania. Se in tutta Italia la sanità è in parte una questione politica, in Puglia ne è alla completa mercé, di politici, di imprenditori, e anche di personaggi noti alle cronache per scandali sessuali.

Il giro d'affari è da 7 miliardi, le inchieste numerose e destinate ad aprire una voragine ancora più ampia. Vicende vecchie, ma anche scandali nuovi, che alla fine non fanno uscire bene né l'ex Giunta di centrodestra né quella di centrosinistra di Nichi Vendola, che pure, con le primarie, ha conquistato il 73% dei consensi, molti dei quali da camici bianchi, infermieri e precari della sanità. Un sostegno che si farà senz'altro sentire anche alle elezioni di marzo e tra i quali spunta, a sorpresa, anche Don Luigi Verzè. Il governatore gay e con l'orecchino ha promesso di aprire a Taranto il San Raffaele del Mediterraneo, che

andrà ad aggiungersi alle case di cura per anziani di don Verzè in Puglia. Lo sfidante principale è Rocco Palese, ex direttore sanitario dell'ospedale di Gagliano, che conosce i primari per nome, i bilanci al centesimo, gli ospedali al millimetro, e punta alla piccola imprenditoria sanitaria che guarda al Pdl per avere salvi i fatturati.

Numeri

€	Tot. Spesa Ssr (mln di euro)	7.083
	diretta	4.214
	convenzionata	2.869
👤	Dipendenti pubblici	38.040
	sanitari	24.806
	amministrativi	4.119
🏠	Dipendenti privati	4.009
	Posti letto acuti (x 1.000 ab.)	3,60
	non acuti	0,45
	residenziali	2,32
👴	Anziani in Adi (%)	1,63
	Ricette pro-capite	
	per la farmaceutica convenzionata	9,2
🏠	Abitanti per ogni farmacia	3.763

Calabria

LOIERO CONTRO TUTTI



Agazio Loiero, presidente uscente della Giunta, è il candidato del centrosinistra, ma senza Italia dei Valori. **Scopelliti**, sindaco di Reggio Calabria, è il candidato del Pdl e dell'Udc. **Callipo**, imprenditore, ex presidente di Confindustria Calabria, è sostenuto da Idv, da liste civiche e dai Radicali

L'OMBRA DELLA CRIMINALITÀ

Fare piazza pulita di tutti manager della sanità, senza più guardare alla politica. Si è presentato così Giuseppe Scopelliti, sindaco di Reggio Calabria e candidato del Pdl alla Regione. Ma a governare Asl e ospedali in Calabria è proprio l'intreccio di politica e criminalità che elargisce posti e appalti ad amici e familiari. Dal centrosinistra si rifa invece avanti Loiero, candidatura a cui si era fermamente opposta anche la deputata Pd ed ex assessore alla sanità calabrese Doris Lo Moro. Lo staff di Loiero, d'altra parte, colleziona scandali e condanne, come il manager dell'Asl di Cosenza, Franco Pietramala, fedelissimo di Loiero e al centro, tra gli altri, dello scandalo dei rimborsi non dovuti alle cliniche private: oltre 200 milioni reclamati per prestazioni in eccedenza, e che il Consiglio di Stato aveva ritenuto illegittime. Quanto ai bilanci e all'assistenza, i numeri sono ingannevoli. Se la spesa sanitaria pro-capite è tra le più basse, molti studi dimostrano come questo non si traduca in una buona assistenza. Anzi, la Calabria è al primo posto quanto a malasanità e a carenza di servizi. Ma, intanto, ha evitato il commissariamento, grazie all'accordo per il ripiano del debito firmato a dicembre con il Governo. L'accordo prevede che vengano sbloccati i 700 milioni di euro necessari per l'am-

modernamento tecnico-strutturale degli ospedali e la Regione Calabria si doterà di un Ufficio per il Piano di rientro, per la cui attuazione gli è stata affiancata la Regione Toscana.

Numeri

€	Tot. Spesa Ssr (mln di euro)	3.338
	diretta	2.023
	convenzionata	1.315
👤	Dipendenti pubblici	22.421
	sanitari	15.375
	amministrativi	3.529
👤	Dipendenti privati	3.131
	Posti letto acuti (x 1.000 ab.)	4,03
🛏️	non acuti	0,51
	residenziali	3,42
	Anziani in Adi (%)	2,49
📄	Ricette pro-capite	
	per la farmaceutica convenzionata	10,2
	Abitanti per ogni farmacia	2.641

modernamento tecnico-strutturale degli ospedali e la Regione Calabria si doterà di un Ufficio per il Piano di rientro, per la cui attuazione gli è stata affiancata la Regione Toscana.

Basilicata

SFIDA DIETRO LE QUINTE



Vito De Filippo (Pd), governatore uscente, per il centrosinistra; **Nicola Pagliuca** (Pdl) per il centrodestra; **Magdi Cristiano Allam**, europarlamentare, per la lista "Io amo la Lucania"; **Maurizio Bollognetti**, Radicali italiani; **Florenzo Doino**, per il Partito comunista dei lavoratori e **Miko Somma**, per la lista Comunità lucana

UN MODELLO PER IL SUD

Se ne parla sempre poco, nonostante rappresenti per il Mezzogiorno una realtà particolare. Il Servizio sanitario della Basilicata si presenta infatti con una serie di risultati che danno prestigio alla Regione che, pur condividendo alcune situazioni comuni a tutte le Regioni del Sud, individua percorsi virtuosi di programmazione socio-sanitaria regionale.

Si tratta di una Regione piccola (e questo può rappresentare un punto di forza) ma con una orografia che crea problemi di viabilità e comunicazione, con un rischio che la espone alla migrazione sanitaria. Anche la struttura della popolazione è in qualche modo anomala, con una bassa fertilità che, assieme all'incremento

Numeri

€	Tot. Spesa Ssr (mln di euro)	1.018
	diretta	686
	convenzionata	332
👤	Dipendenti pubblici	7.301
	sanitari	4.733
	amministrativi	633
👤	Dipendenti privati	35
	Posti letto acuti (x 1.000 ab.)	3,70
🛏️	non acuti	0,25
	residenziali	11,14
	Anziani in Adi (%)	4,35
📄	Ricette pro-capite	
	per la farmaceutica convenzionata	9,7
	Abitanti per ogni farmacia	2.927

della sopravvivenza ed al saldo negativo di migratorietà, provoca un invecchiamento decisamente più rapido e consistente rispetto alle altre Regioni del Mezzogiorno.

In questo senso, anche se i tassi di ospedalizzazione totali sono minori rispetto all'Italia, tuttavia con una scarsa presenza di ricoveri chirurgici, mentre alto è il ricorso al ricovero per le fasce anziane di età, conseguenza alla scarsa presenza di strutture ad hoc e di servizi sul territorio.

Campania

DOPO BASSOLINO



Tre, al momento, i candidati: **Vincenzo De Luca**, per il centrosinistra, **Stefano Caldoro**, per il centrodestra, e **Roberto Fico**, per il "Movimento a 5 stelle Campania" di Beppe Grillo. L'Udc ancora deve sciogliere la riserva in merito ad un eventuale appoggio al candidato Pdl

SANITÀ SEMPRE IN EMERGENZA

La Campania rappresenta, insieme alla Calabria e al Lazio, una delle Regioni più difficili da governare. Deficit, scandali e corruzione pesano sulla Giunta Bassolino come un macigno. Per la sanità, ma non solo. La vicenda "rifiuti" è l'esempio su tutti. A più riprese il presidente della Regione ha tentato di difendere il suo operato, rivendicando l'esattezza dei conti e il credito che lo Stato ha nei confronti della Regione Campania. "Lo Stato deve alla Regione Campania 2 miliardi e mezzo di euro. Con assoluta certezza ci deve 1 miliardo e 777 milioni di euro che, appena versati, devono essere immediatamente girati alla Sanità pubblica e privata e ai creditori che attendono da tempo. Più il pagamento

viene rinviato più aumentano gli interessi sulle nostre spalle". Il problema è che non si tratta solo di un fatto "ragionieristico", ma di servizi che si offrono, e quando si paragonano i dati della Regione Campania a quelli di altre Regioni, si evidenzia - ad esempio - un uso indiscriminato e inappropriato del ricovero ospedaliero e un record di tagli cesarei. Sulla sanità regionale, però, pesano anche le gravi vicende di malaffare. Tra le più note, quella della Soresa, la società per azioni nata nel 2003 per volontà della Giunta Bassolino con il compito di contenere e azzerare il debito pubblico della sanità campana. La società, nel cui Cda compaiono molti politici vicini a Ds e Margherita, non ha tuttavia risolto il problema del debito pubblico della sanità campana, che anzi, è continuato ad aumentare. La Regione Campania per ripianare il debito ha ottenuto la disponibilità da parte di 3 banche: Credit Suisse, Cylon e Lehman Brother. La Soresa per gestire al meglio la consulenza per l'accertamento del credito e la procedura di transizione si è rivolta a tre società: la Carrington&Cross Srl, la Fmg Partners Corporate Advisor srl la Posillipo Finance Srl.

Sulla cordata si è però presto aperta un'inchiesta che ha portato, alla fine di novembre, al sequestro, da parte della Guardia di Finanza, di oltre tre milioni di euro. Si contestano i reati di false fatturazioni e infedele dichiarazioni dei redditi, oltre al fatto che le Società incaricate non avevano né la struttura operativa né le dotazioni necessarie e le risorse per svolgere il compito assegnato.

Sulla cordata si è però presto aperta un'inchiesta che ha portato, alla fine di novembre, al sequestro, da parte della Guardia di Finanza, di oltre tre milioni di euro. Si contestano i reati di false fatturazioni e infedele dichiarazioni dei redditi, oltre al fatto che le Società incaricate non avevano né la struttura operativa né le dotazioni necessarie e le risorse per svolgere il compito assegnato.

Sulla cordata si è però presto aperta un'inchiesta che ha portato, alla fine di novembre, al sequestro, da parte della Guardia di Finanza, di oltre tre milioni di euro. Si contestano i reati di false fatturazioni e infedele dichiarazioni dei redditi, oltre al fatto che le Società incaricate non avevano né la struttura operativa né le dotazioni necessarie e le risorse per svolgere il compito assegnato.

Fonte dei dati:

elaborazione de *Il Bisturi* su dati:

- Federfarma,

- Aiop (Rapporto Ospedali e Salute, 2008)

- ministero della Salute (Sistema informativo sanitario 2009 e Annuario Statistico 2007)